

Venezia


 Mercoledì 11 Aprile 2018
 www.gazzettino.it

Più di 50mila posti letto, Venezia come le città-vetrina

► Il gruppo 25 Aprile ha messo a confronto i dati con Corfù, Rodi, Pafos e Dubrovnik

L'ASSEDIO DEL TURISMO

VENEZIA Cinquantatremila. Sono i posti letto totali tra Venezia e le isole. Un dato enorme, il 64 per cento dei residenti, che avrebbe dovuto costituire un campanello d'allarme già da tempo e che invece continua ad aumentare. In questo triste primato che la renderà presto una città vetrina, Venezia non è sola, anzi altre località costiere dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale sono messe ben peggio. Venezia, Rodi, Ragusa (Dubrovnik), Corfù, Pafos (Cipro) totalizzano 396mila residenti e 292mila posti letto per turisti e circa 90 milioni di escursioni giornalieri ogni anno. Da dove arrivano queste cifre spaventose? Dai residenti di que-

AUMENTA LA PERCENTUALE DEGLI ALLOGGI RISPETTO AL NUMERO DEI RESIDENTI: ALLARME SPOPOLAMENTO

ste località, che si sono uniti in associazioni per difendere il loro diritto a vivere nel luogo in cui sono nate e cresciute.

IL CONVEGNO

Queste cinque realtà più altre ancora che non hanno ancora fornito i dati si confronteranno venerdì pomeriggio nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto (dalle 14.30) su invito del Gruppo 25 Aprile. A tutte le località interessate dal turismo di massa e dalla crescita impetuosa delle affittanze brevi è stato inviato un questionario. E, dai primi dati, il qua-



L'INVASIONE Turisti in attesa del vaporetto per Rialto e San Marco all'imbarcadero della stazione ferroviaria

dro che ne esce non è roseo. Come per Venezia, la conversione delle case di famiglia ad alloggi turistici è stata una causa dello spopolamento dei centri un po' ovunque.

TURISTI COME RESIDENTI

Il rapporto tra posti letto turistici e posti letto residenti è allarmante, nel senso che gli alloggi o le strutture turistiche stanno rapidamente raggiungendo

un'ospitalità pari al numero di abitanti. A Venezia, con gli escursioni, questo capita quasi ogni giorno, ma la notte c'è chi sta peggio. A Rodi i posti letto turistici sono già il 78 per cento del numero dei residenti, a Dubrovnik il 76, a Corfù l'82 per cento e a Pafos (una delle capitali europee della cultura 2017) il 71 per cento. Insomma, queste città sono unite da un destino comune, spesso legato alla presenza di grandi mari.

IL CASO LIMITE

La città vecchia di Dubrovnik è ormai interamente consacrata al turismo, come un parco a tema. Negli ultimi 9 anni, la popolazione residente è calata del 42,2 per cento mentre i posti letto a uso turistico sono raddoppiati, passando da 18mila 667 a 32mila. Questo, a fronte di 42mila residenti nel comune, ma di soli 1.557 residenti entro le antiche mura. Nel 2009 erano 2mila 700. A Venezia e isole si sono raggiunti i 53mila posti letto, che già porrebbero il numero dei residenti e la tendenza alla trasformazione turistica non solo non si è fermata, ma sta accelerando sempre di più con l'apertura di nuovi alberghi e la conversione quasi giornaliera degli appartamenti.

Michele Fulfini
di SPERANZA DI BENEDETTI



NASCE UNA RETE DEI CITTADINI VENERDI POMERIGGIO SE NE PARLERÀ IN UN CONVEGNO ALL'ATENEO VENETO

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
 f t

Costruttivi per professione